
 Comune di Padova
Assessorato alla Cultura

 Musei Civici
Museo Bottacin

 Comune di Padova
Assessorato alla Cultura

 Musei Civici
Museo Bottacin

Padova - Palazzo Zuckermann
corso Garibaldi 33
9 marzo - 10 aprile 2012

ingresso libero
orario: 10 - 19, chiuso lunedì non festivi

info:
Musei Civici - Museo Bottacin
tel. 049 8205675
museo.bottacin@comune.padova.it
<http://padovacultura.padovanet.it>

MILLE e UNA... MONETA

Monete islamiche del Museo Bottacin

Padova - Palazzo Zuckermann
9 marzo - 10 aprile 2012

La invitiamo all'inaugurazione della mostra

MILLE e UNA... MONETA

Monete islamiche del Museo Bottacin

venerdì 9 marzo 2012 ore 12
Padova, Palazzo Zuckermann

Flavio Zanonato
Sindaco di Padova

Andrea Colasio
Assessore alla Cultura

Gli spazi per le esposizioni temporanee di Palazzo Zuckermann ospitano una mostra sulla monetazione islamica interamente costituita da esemplari provenienti dalle ricche raccolte numismatiche del Museo Bottacin. L'iniziativa dà conto delle potenzialità documentarie del patrimonio del Museo Bottacin, ma nello stesso tempo conferma il consolidato rapporto tra questo istituto con gli studiosi-collezionisti di monete, islamiche comprese. Infatti, alla serie storica appartenente al fondatore del Museo, Nicola Bottacin (1805-1876), si sono aggiunti negli ultimi decenni due importanti donazioni. La prima si deve agli eredi del dott. Pietro Ravazzano, che riunì una cospicua serie di emissioni pertinenti a zecche della regione siro-palestinese, in particolare di epoca umayyade (661-750) e artuchide (1098-1409). Altrettanto rilevante la donazione di Giovanni Bertelè, erede dell'insigne studioso Tommaso Bertelè, incentrata sulla monetazione selgiuchide, ma con significative presenze di numerose altre dinastie turche, per concludersi con le monete dell'impero ottomano. Nel suo insieme la serie islamica conta ben 586 esemplari che coprono un periodo compreso tra le prime coniazioni arabo-bizantine (ca. 680/690) e le ultime monete dell'impero turco. Notevole pure l'estensione geografica: si segnalano zecche nordafricane, della Sicilia, dell'area palestinese per continuare sia verso Bagdad e l'Anatolia sia verso la Persia e i confini dell'India. Per quest'epoca, inoltre, il nucleo padovano è certamente il più ampio e significativo della regione del Veneto e certo tra i primi esistenti in Italia. E' infatti una raccolta seconda solo a quelle di Milano e Palermo per valore documentale ed esemplificativo di

una serie monetale molto complessa, sconosciuta non solo al grande pubblico, ma ostica anche per gli specialisti. Le monete islamiche hanno scarsa attrattiva iconografica, ma possiedono uno straordinario fascino per l'eleganza del segno calligrafico, per la disposizione razionale e armonica delle legende, spesso rispondenti a precise modalità geometriche. Non mancano tuttavia esemplari con immagini di animali, di piante e perfino di persone, specialmente in epoca artuchide e con i Selgiuchidi di Rum (1077-1307). Un viaggio guidato dalla moneta islamica (particolarmente affascinanti i dirhams d'argento) porterà il visitatore alla scoperta di dinastie, zecche, regioni e regni forse del tutto sconosciuti, per fargli altresì scoprire un mondo assai evoluto, organizzato ma lontano dal nostro, in ogni caso da conoscere per comprendere e dialogare con il presente. Va inoltre segnalato che fu proprio a Padova, alla fine del Settecento, che a cura di un prete maronita – Simone Assemani, professore di lingua araba al seminario e poi docente nell'Università cittadina - fu edito il primo catalogo in italiano di una collezione di monete islamiche, in quel caso quella posseduta dal nobile veneziano Giacomo Nani. Il Catalogo dell'attuale collezione civica, curato da Frédéric Bauden dell'Università di Liegi, edito per questa mostra, si pone dunque in un'esemplare continuità storica e accredita le istituzioni museali civiche in una dimensione europea per l'efficacia nel valorizzare e promuovere un rigoroso studio delle stesse.

